CRAC GRUPPO PATERNA: ASSOLTO IN APPELLO LUCA CANTORESI

11 Febbraio 2017



L'AQUILA – La Corte di Appello dell'Aquila (Francabandera presidente, Tascone e Grimaldi a latere) lo scorso 30 gennaio 2017 ha assolto Luca Cantoresi dal reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale "perché il fatto non costituisce reato".

Viene così integralmente riformata la sentenza di primo grado del Tribunale di Teramo in data 11 dicembre 2014, che aveva ingiustamente condannato l'imputato.

Come si legge in una nota dell'interessato, i fatti sono riferiti agli anni in cui Cantoresi era amministratore unico della Euro s.r.l., società del Gruppo Paterna, che nell'anno 2005/2006 finanziava il Pescara Calcio Spa con la somma di 1.292.000 euro, consentendo al club l'iscrizione al campionato di calcio di serie B.

LA NOTA COMPLETA

Il prestito rientrava nell'ordinaria dinamica delle esigenze del gruppo societario, di cui il Pescara Calcio faceva parte a tutti gli effetti.

Dato circostanziale assolutamente rilevante è che la Euro, al tempo della erogazione dei prestiti al Pescara Calcio, non era insolvente, al contrario godeva di un'ottima immagine commerciale presso il ceto bancario e i fornitori (la società, anzi, era fornitore ufficiale della Nokia in Italia).

La Corte ha riconosciuto la legittimità dell'operato del Cantoresi, non a caso già ritenuta (quando la Euro fu dichiarata fallita nell'anno 2008) dai Curatori fallimentari.

Con questo si conclude l'incredibile e ingiusta serie di processi cui l'appellante è stato sottoposto nel corso di questi anni, processi tutti conclusi non a caso con il più ampio riconoscimento della sua innocenza: Gup Teramo, "non doversi procedere perché il fatto non sussiste" il 6 dicembre 2006, Corte d'Appello dell'Aquila il 14 maggio 2008; Tribunale di Teramo, assoluzione "perché il fatto non sussiste" il 28 maggio 2014, Corte d'Appello dell'Aquila 16 novembre 2015.

Detti processi, come si ricorderà, erano tutti relativi all'attività delle società del Gruppo Paterna, tra cui la Euro, gruppo leader nella vendita dei telefoni cellulari, e con riferimento alla quale si era avviata una interminabile, copiosa e sterile indagine giudiziaria diretta ad accertare l'emissione di fatture per operazioni inesistenti e l'evasione dell'Iva.

Nessuno di questi processi è approdato a un'affermazione di penale responsabilità né del Paterna, né del Cantoresi, anche se si è determinato il crollo del Gruppo e il fallimento di tutte le società.

La sentenza della Corte di Appello dell'Aquila rende giustizia a Cantoresi, perseguito ingiustamente per oltre dieci anni.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003;
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli